Telefono 1-68 — **LA PATRIA DEL FRIULI** — Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 329 SABATO 25 Novembre 1916 — UDINE, Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 18 [illegible]

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo 1. 3 per linea [illegible]

CRONACA PROVINCIALE

MANIAGO

I giorni scorsi il Comitato della Croce Rossa di Maniago, a totale beneficio della istituzione, fece produrre varie cinematografie della guerra nel Salone grande delle nuove scuole gentilmente concesso dal Comune.

Purtroppo un tempo orribile rese nullo il concorso dai paesi vicini; l'esito fu però soddisfacente e l'incasso di L. 1401,72.

In una sala adiacente a quella dello spettacolo, elegantemente allestita dalle socie, era aperto un servizio di buvette e tanto al suo disbrigo come a quello dei biglietti, alla distribuzione dei tricolori, alla raccolta oblazioni ecc. ecc. prestarono l'opera loro attivissima e gentile ben quindici socie dirette dalle sig. Mazzoli Ida vice-presidente, Cadel Luisa Longo, Mazzoleni nob. Angelina consigliere della sezione Femminile.

I soci sig. Fissani elettrotecnico del Comune operatore paziente e valentissimo, Munari Antonio, Da Forno Giuseppe efficacemente coadiuvati dal sig. tenente Lo Jacona, fecero quanto era possibile perchè la festa riuscisse degna del nobile scopo.

L'orchestra ad archi Fontanin gratuitamente prestatasi svolse un programma degno di ogni lode.

I degenti soldati del Convalescenziario usufruirano di una rappresentazione speciale e le due ore passate nell'osservazione della vita vissuta riuscirono loro graditissime.

La Presidenza compie il dovere di ringraziare l'ill.mo sig. Sotto-prefetto di Pordenone per il permesso accordato, il cav. Luigi Roatto di Venezia per la concessione gratuita delle films, le Assicurazioni Generali per il beneficio pure gratuito dell'assicurazione, gli obiatori e quanti moralmente e materialmente si prestarono per il buon esito della festa patriottica.

PALMANOVA

Cinematografo benefico. — Dopo l'incendio che danneggiò il Cinematografo «Savoia» dei Fratelli Corbella, questi alla nuova apertura, con gentile pensiero ed atto munifico, vollero devolvere l'intero incasso della prima serata, che fruttò la somma di L. 333,60, a beneficio del Comitato Cittadino d'Asistenza Civile.

Il Comitato gratissimo, rinnova da queste i più sentiti ringraziamenti ai generosi obiatori.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Stasera alle cinque si riapre questo elegante e gradito ritrovo cittadino ove si progettano le più attraenti novità cinematografiche accompagnate da scelta orchestra. Il programma, fornito dalla Casa Pathè, comprende: «Giornale Pathè»: Nuova edizione. «Effetti di luce»: Commedia brillante in 3 atti. Protagonista la celebre danzatrice russa Napierkonska. Splendida film «Pathècolor». «Tartuffini avanza l'ora»: Scena comicissima interpretata dall'irresistibile brillante Prince.

Quanto prima il capolavoro «Assunta Spina». Protagonista Francesca Bertini.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Il successo di «*Il bastardo*» è stato magnifico; alla splendida film che riproduce la romanza del Dumas non poteva mancare massime per l'interpretazione del protagonista cav. Piero Chiavazzi, bene assecondato dagli altri artisti.

Il bastardo che ha pregi grandissimi di allestimento, si replica oggi, con accompagnamento di scelta orchestra. Il teatro si apre alle 17.

Il cambio per oggi è fissato in L. 126 08

Cronaca Cittadina

I lettori avranno fatto qualche meraviglia, forse, nel veder «La Sera» di ieri con quasi una colonna in bianco.

In tal caso, non sono i soli: anche noi ci siamo meravigliati, quando vedemmo la Censura porre il suo divieto alla pubblicazione di quanto occupava quello spazio. E la nostra meraviglia derivava dalla circostanza che la stessa ugualissima cosa (trattavasi di un documento, una circolare) già si leggeva ieri stampata nei giornali arrivati dalle altre città: il «Giornale d'Italia» di «Roma,» il «Resto del Carlino», di «Bologna», l'«Adriatico», di Venezia, il «Veneto» di Padova.

Questa diversità di criteri fra le censure delle varie città, mentre irrita chi n'è vittima come noi fummo ieri, non giova certamente agli scopi pei quali la censura fu istituita.

I maestri e il caro viveri.

Al telegramma inviato da questa Sezione della «Nicolò Tommaseo» a S. E. il Ministro della P. I. perchè affrettasse l'assegno di indennità caro-viveri ai maestri Elementari del Regno e specialmente a quelli della nostra provincia, così fortemente provata dal caro-viveri, l'on. Ruffini rispose col seguente:

«Ho presenti vive premure rivoltemi da codesta Associazione Magistrale affinchè concessione indennità sia estesa anche Maestri Elementari e assicuro mio più benevolo interessamento in loro favore: Ministro Istruzione: Ruffini.»

Quasi contemporaneamente, il Presidente della Sezione riceveva risposta anche all'istanza diretta all'Amministrazione Provinciale scolastica per lo stesso scopo In essa il R. Provveditore agli studi, afferma che quell'Amministrazione «si rende ben conto delle tristi condizioni della benemerita Classe Magistrale e promette benevolmente di interessarsi perchè la dimanda abbia il suo effetto.

Per la grande pesca di beneficenza

Domani alle 10 30 si riunirà nei locali della Congregazione di Carità, il Comitato esecutivo della grande pesca di beneficenza che si terrà a Natale e Capodanno a favore dell'Assistenza Civile, per le prime disposizioni e per la distribuzione del lavoro fra i vari membri del Comitato stesso.

Panorami della guerra

La sezione fotografica del Comando Supremo del R. Esercito ha in questi giorni pubblicato, a mezzo della casa editrice Bertetti e Tuminelli di Milano, due bellissimi panorami della guerra. I due fascicoli, per la splendida nitidezza e per la perfetta precisione dei dettagli, riproducono il tratto dal Rombon a Plezzo. Essi costituiscono una preziosa visione delle due più importanti linee del nostro fronte e servono mirabilmente a seguire con esatta osservazione lo svolgersi delle nostre operazioni militari.

Giunta Municipale

La Giunta Municipale riunitasi ieri, ha deliberato di aggiungere all'ordine del giorno per la seduta Consigliare del 29 corr. il seguente argomento: «Cassa di Risparmio proposta di modificazioni allo Statuto». Inoltre ha approvato il ruolo dei maggiori consumi verificatisi nelle utenze dell'acquedotto durante il 5 Bimestre corr. anno; ha preso in esame il ricorso presentato alla Prefettura contro l'assegnazione della borsa di studio Marangoni per la medicina ed ha concretato le controdeduzioni a sostegno della deliberazione presa sull'argomento del Consiglio Comunale; ha domandato al Sindaco la pubblicazione, per l'osservanza, delle norme, contenute nel regolamento locale per i Cimiteri, relative all'obbligo nei visitatori del rispetto dovuto al suo recinto; ed ha deliberato di restituire, come concorso del Comune, la tassa spettacoli pagata in L. 900 dal Comitato per lo spettacolo d'opera al «Sociale».

Il prezzo della legna da ardere.

Bollettini ufficiali errati.

Da più parti, con lettere e verbalmente, ci vien fatto osservare lo stridente contrasto fra i prezzi praticati negli spacci comunali e quelli segnati nel bollettino settimanale dei mercati.

Rilevammo infatti anche noi che la notifica dei prezzi fatti in questo comune dal 14 al 20 novembre 1916, pubblicata dal Municipio di Udine, firmata dal Sindaco e controfirmata dall'ispettore di polizia municipale, nell'elenco di «minuta vendita negli spacci aperti dal Comune per regolare i prezzi di alcuni generi di prima necessità» reca i seguenti prezzi per la legna da ardere: Legna in stanga al Q.le L. 4.75; id. tagliata L. 5.25.

Da circa un mese invece la legna, negli spacci comunali si venda a lire 5.80 al quintale.

Abbiamo chiesto schiarimenti su questo divario fra i prezzi reali e quelli minori segnati da un bollettino che ha carattere ufficiale, e ci fu risposto che non si comprende perchè non furono eseguite le dovute correzioni.

Altrettanto dicasi per la carne congelata che in detto bollettino continua allegramente ad essere elencata sul non sullodato bollettino, coi prezzi di L. 2.60 e 2.40 al kg. per il primo e secondo taglio, mentre il relativo spaccio è fratello, gemello della famosa «Araba fenice».

Quanto poi alla legna da ardere e al carbone, i cartelli esposti nei vari spacci, dalla data 27 ottobre 1916, portano i seguenti prezzi:

Legna in bore intere a L. 5.50 al Q. segata e spaccata di corta misura L. 5.80.

Carbone di legna dolce senza crivellatura L. 0.21 al kg.; crivellato L. 0.25 per merce posta nei magazzini di vendita.

Pel trasporto a domicilio, nei limiti del possibile, il compenso sarà di L. 0.50 per quintale compreso il facchinaggio.

La quantità di legna da acquistare da ogni famiglia deve essere non inferiore a 50 kg. e non superiore ai 10 quintali.

Ci viene poi fatto rilevare che, dato il costo della legna all'ingrosso, acquistata in Carnia a L. 3.30 al Q.le il prezzo praticato dagli spacci comunali è troppo esorbitante così da costituire un rilevante profitto non si sa se a vantaggio dei rivenditori o del comune.

Anche su questo argomento abbiamo chiesto schiarimenti all'ufficio competente ed ecco quanto abbiamo appreso:

— E' ben vero che la prima partita di legna acquistata in luglio in Carnia costò lire 3.30 al quintale ma le successive aumentarono sempre di prezzo superando anche le cinque lire, così che la media delle varie partite è di L. 4.08 al quintale.

A questo prezzo devonsi aggiungere, sempre per quintale, L. 0.32 per trasporti ferroviari (che ora sono ancora in aumento) L. 0,50 per trasporto dalla stazione ai magazzini; L. 0.90 per lavorazione, calo e utile dei rivenditori. E così sono raggiunte le L. 5.80 al cui prezzo la legna è venduta.

Resta a vedere se sia legittimato il compito di L. 0.90 per quintale per lavorazione, calo e utile; ma di ciò possono discutere i competenti e noi saremo ben lieti di sentirne il parere.

Si parla anche di una requisizione della legna che il comune aveva acquistato per uso della cittadinanza, ma di ciò tratteremo in seguito; per ora ci limitiamo a raccomandare la correzione delle mercuriali che avendo carattere ufficiale, devono essere esatte.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	35729.79
Maria Silvestri Canova nel I. anniversario morte suo fratello Antonio	10.—
Giovanni Pantarotto in morte del cav. L. Zamparo	5.—
In morte di Francesco Giuseppe: Cartoleria Dal Negro di via Aquileia	2.—
Sottoscrizione fra studenti e negozianti	11.—
Marcozzi Giovanni, per l'infausta e troppo tranquilla sua morte	1.—
A nome di 11 sottoscrittori, Giovanni Paris	11.—
Fotografo Rovere e Consorte in morte di Ciani Teresa ved. da Ponte	10.—
Angelina Buzzi Bulatti	100.—
	L. 35879.79

Offerte al Comitato: Somma Precedente L. 373 021.83. La ditta A. Basevi e figlio, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte di Basevi Lazzaro 100, Benz Carlo 5, Riscossi dall'affittanza del palco dei signori Michieli al Teatro Sociale («tre sere») 108, co. Ottaviano di Prampero quota di novembre 100, Italia Mondini ved. Tofoletti 25, dott. cav. Primo Zanuttini maggiore medico comandante l'8 Sezione Sanità 15. L. 373.446 83.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10558.38
Segal Nicola per onorare le vittime di Padova	5.—
id. in morte di L. Zamparo	
Luigia e Maddalena Groppi	5.—
In morte di Luigia Gabrici di Faella morta a Cividale	2.—
N. N.	6.50
Enrico Chiarandoni in morte di anna Nais Fassina	1.—
Felicita Pascoli in morte del cav. L. Zamparo	3.—
	10579.88

Investito da una bicicletta.

Iersera verso le cinque fu medicato all'Ospedale Civile il fanciullo Aldo Cuttini il quale, essendo stato investito da una bicicletta, aveva riportato una ferita da strappo all'estremità dell'indice della mano destra, dichiarata guaribile in circa 20 giorni, salvo complicazione.

Bollettino Commerciale.

Mercato di oggi

Prezzi delle merci all'ingrosso effettuati oggi sul mercato (peso pubblico):

Frutta.				
mele	»	50.—	a	1.20
Castagne	»	20.—	a	30.—
Marroni	»	35.—	a	40.—
Melanzane	»	25.—	a	—.—
Uva	»	1.20	a	—.—
Erbaggi				
Indivia	»	30.—	a	50.—
Patate	»	12.—	a	16.—
Spinacci	»	90.—	a	1.—
Radicchio	»	25.—	a	30.—
Brovada	»	10.—	a	—.—
Rape	»	7.—	a	10.—

Il lavoro del Ministero

ROMA, 25. Il consiglio dei ministri, nella seduta di ieri, ha deliberato fra altro gli oggetti seguenti: schema di decreto concernente la proroga del concorso governativo a pareggio dei bilanci dei comuni del mezzogiorno, della Sicilia e della Sardegna — Schema di decreto stabilente le norme e condizioni per l'acquisto e vendita in economia dei fiammiferi nell'interno del regno da parte del ministero delle finanze — Schema portante provvedimenti per la regia guardia finanza — Schema relativo al passaggio nei ruoli del servizio attivo permanente di ufficiali inferiori di complemento e della riserva navale — Schema concernente i corsi medicina per studenti in servizio militare — Schema relativo al conferimento delle borse studio nelle scuole normali per l'anno scolastico 1916-17.

ULTIMA ORA

I provvedimenti per gli operai e invalidi di guerra.

I "civili" equiparati ai militari.

ROMA 25. — Ieri sono state presentate alla presidenza della Camera le relazioni delle commissioni, presieduta dall'on. Luzzatti, incaricata di esaminare i disegni di legge per la protezione degli orfani e degli invalidi di guerra, i quali saranno il primo argomento all'ordine del giorno della Camera nella prossima ripresa dei lavori parlamentari.

Per gli orfani

La relazione presentata dall'on. Pasano sul disegno di legge per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra, esamina il grave problema sotto il duplice aspetto amministrativo e giuridico. Essa è divisa in cinque capitoli. Il 1.o tratta degli orfani di guerra. Sono considerati tali tutti coloro di cui il padre o la madre esercitano durante la guerra la patria potestà e sono morti in dipendenza della guerra, quindi, anche se per incursioni di velivoli e per malattie.

Sono pure considerati orfani i figli naturali non riconosciuti ed i figli di coloro che sono divenuti inabili al lavoro in conseguenza della guerra. Si è disposto a titolo di onore che sull'atto di nascita del figlio si apponga l'annotazione che il padre morì in guerra; e ciò per eternarne il ricordo.

La suprema autorità tutelare

Il capitolo 2.o tratta delle autorità ed enti a cui è affidata la vigilanza degli orfani di guerra. La organizzazione ufficiale fa capo al ministro dell'interno, che è assistito dal «Consiglio degli orfani». Questo deve indirizzare l'opera dei Comitati provinciali ed invigilarne l'azione. La protezione e l'assistenza si impernia però nei comitati provinciali già istituiti col decreto luogotenenziale 6 agosto 1916 n. 969, i quali possono essere incaricati della tutela degli orfani.

A lato della organizzazione ufficiale è contemplata quella dovuta alle libere iniziative. Sono perciò regolati gli istituti nazionali, quali quelli dell'opera degli orfani dei contadini, della gente di mare, dei maestri ecc. e tutte le istituzioni, comitati mandamentali, circondariali ecc, rispettandone però l'autonomia, e col solo precipuo scopo di coordinarne l'azione fra di loro.

Per i figli dei contadini si fa obbligo di capitalizzare i redditi disponibili per destinarli all'acquisto di un piccolo fondo da consegnarsi alla maggiore età. Tali fondi sono dichiarati inalterabili.

Tutela di vigilanza diretta

Il 3.o capitolo tratta della tutela e della vigilanza sugli orfani della guerra. Innanzi tutto è riconfermata l'istituzione del giudice delle tutele, a cui sono date tutte le attribuzioni che spettano al presidente ed al tribunale, in materia di patria podestà e di tutela, quando si tratti degli orfani di guerra.

E' poi sancito il più completo rispetto alla podestà della madre ed a quella del tutore in caso di tutela testamentaria o legittima, imponendosi di evitare ogni indiscreta ingerenza; e solo si sono dettate efficaci disposizioni per assicurare l'esatta applicazione delle leggi che mirano alla protezione dell'infanzia.

Se la madre passa a seconde nozze e liquida la indennità concessale dal decreto luogotenenziale 12 novembre 1916, il consiglio di famiglia e il comitato provinciale devono invigilare specialmente che la pensione sia spesa per gli orfani; e così poi in tutti gli altri casi. Quando invece è costituita la tutela dativa, allora l'azione di vigilanza è più intensa e si è stabilito che il comitato provinciale debba sempre nominare un suo delegato che può anche essere una istituzione per assistere il tutore. Però il delegato non deve ingerirsi della tutela, ma solo invigilare che il fanciullo non sia lasciato in abbandono, che le somme a suo favore disposte siano utilmente erogate e provocare occorrendo i necessari provvedimenti del comitato provinciale e del giudice delle tutele.

Le donne sono ammesse a tutti gli uffici tutelari, senza bisogno di autorizzazione maritale.

Nella materia delle tutele la relazione contiene un ampio raffronto con le legislazioni straniere.

I mezzi per l'assistenza agli orfani

Il capitolo 4. tratta dei mezzi per esercitare l'assistenza. E' importante la disposizione per cui si devolve a favore degli orfani il reddito netto delle fondazioni dotali, che ammontano annualmente a lire 2064080 60 oltre al capitale di lire 77.514,82 per doti non erogate. Si devolgono pure i fondi privi di effettiva destinazione, che ammontano a lire 2.301.414 60 e le doti familiari quando le persone chiamate sono oltre il decimo grado dal fondatore. L'inversione delle doti è limitata fino a che deve provvedere agli orfani della presente guerra. Nel bilancio, poi, oltre alla somma di un milione stanziata col decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, si inscrive un altro milione. L'ultimo capitolo contiene le disposizioni di ordine generale, quale la preferenza nei concorsi a pubblici impieghi da accordarsi agli orfani di guerra, la esenzione delle tasse di bollo e di registro per gli atti relativi alla tutela, la esenzione dalle tasse scolastiche ecc.

Sono poi ammesse le donne a far parte di tutti i consigli istituiti dalla legge, compresi i comitati principali.

La relazione chiude constatando che il disegno di legge è inspirato al doveroso rispetto dei diritti di famiglia e che è al di fuori e al di sopra di ogni competizione di partito; ed invocando il voto unanime della Camera quale affermazione solenne della riconoscenza imperitura che la nazione deve a coloro che per lei sacrificarono la vita.

Per i mutilati e gl'invalidi.

La relazione sul progetto per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra, redatta dall'on. Chiesa.

Le iniziative private

Il relatore pone innanzi alla Camera le cifre dolorose dei nostri invalidi alla data del 31 luglio 1916. La istituzione nuova, portata dal progetto di legge, è quella precipua di un'opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi della guerra, che dovrà formarsi come coronamento delle iniziative private e, delle provvidenze di stato, già attivate in questo ambito.

La relazione fa un quadro sintetico di tutte le magnifiche iniziative locali che provvedono oggi più di 4000 posti di ricovero per gl'invalidi, oltre tutte le scuole di rieducazione; ed esprime perciò un alto elogio e un profondo sentimento di riconoscenza verso lo sforzo nazionale compiuto, che nulla ha da invidiare alle consimili provvidenze sorte negli altri paesi tormentati dalla guerra.

Il primitivo progetto di legge appariva orientato nelle sue disposizioni prevalentemente verso i mutilati. Ora

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 121

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Il povero viaggiatore si vide allora caduto in quell'immensa città, ad ora sì avanzata ed in una notte tenebrosa. Diresse pertanto la sua mula a caso, e dopo avere percorse molte vie, la provvidenza lo condusse al palazzo del principe Ruy Gomez de Silva, illuminato scarsamente da una lanterna, che ardeva dinanzi ad una immagine. Il chierico conobbe il termine, mandò un grido di gioia, e passando per l'arco di Santa Maria, s'incamminò difilato alla casa di Rodrigo Vasquez, dove giunto, mise piede a terra. In quel punto si fece udire da una finestra del pianterreno una voce argentina, soave, accompagnata dai suoni di una chitarra.

Il chierico allora si avvicinò piano piano alla finestra, ed osservò attraverso le griglie. La stanza era deserta, ma sopra una tavola, al lume d'una lucerna, vide un cappello di velluto con fermaglio risplendente una spada coll'impugnatura dorata ed un paio di guanti.

La voce della donna seguitava a cantare una canzone d'amore e le note dell'istrumento erano sì languide, sì provocanti, che non poteva dubitarsi che quella musica non fosse un omaggio reso ad un innamorato.

— Gesù mio! — mormorò il chierico, — O questa non è la casa di mio fratello, oppure qui è entrato lo spirito del male... Ma sì, questa è la voce di mia cognata!!.. Qui succede qualche cosa di strano, giacchè mio fratello non è cavaliere, nè porta spada dorata, nè cappello con piume...

In quel mentre fu interrotto questo soliloquio dall'apparizione di una donna, che venne a chiudere le imposte della finestra.

Il chierico riconobbe perfettamente la sua vaga cognata, ma notò con stupore che i di lei capelli erano disciolti e le vesti in disordine più che non convenisse.

Osservò pure che nel vano della porta, fra l'ombra, stava un gentil cavaliere, e benchè non potesse ben distinguerne i lineamenti, pure dovette convincersi che non era al certo suo fratello quegli che trovavasi in quel momento in tanta intimità colla cognata.

Il nostro chierico, a quella vista, sentì ad un tempo paura, vergogna e rabbia; comprese che suo fratello era tradito, e ricordò alcuni brani delle lettere che gli scriveva. «Il duca (diceva in alcune di esse) mi tiene da qualche tempo occupato più del consueto in cose di poco o nessun rilievo, e spesso non sono libero fino all'alba. Menzia non si cruccia per le mie lunghe veglie, anzi è meco più affabile del consueto; io non so che pensare.»

Giovà sapere che ciò che aveva cagionato l'arrivo del prete a Madrid, era stata appunto una lettera del fratello concepita in questi termini:

«Nutro timor sulla mia casa, ed avrei bisogno della tua presenza. Vieni; questa sera ti aspetto.»

Il prete, appena giunto, aveva veduto quanto bastava per giustificare i sospetti del fratello.

Egli corse difilato al palazzo del duca. Non senza difficoltà potè parlare al fratello, e tali furono le di lui rivelazioni, che il segretario, senza cappello nè spada, uscì precipitosamente, discese le scale in un baleno, e senza fermarsi giunse seguito dal fratello, alla porta di sua casa.

Nessuno potè mai penetrare ciò che fosse avvenuto là dentro, ma il fatto è che l'imperatore uscì quella notte per la porta, e non per il verone. Pochi giorni dopo donna Menzia fu nominata dama dell'imperatrice, Rodrigo Vasquez venne traslocato dalla segreteria del duca alle aule di giustizia, e Matteo, di lui fratello, fu nominato segretario particolare di Gonzalo Perez, in quel tempo segretario di stato dell'imperatore Carlo V.

Abbiamo creduto opportuno di raccontare al lettore una tale storia, perchè sapesse l'origine della posizione, che occupavano in corte i due fratelli Vasquez, alla dimora dei quali erasi fermata la carrozza di Martino.

Ci resta solo da aggiungere che le finestre tutte di quella casa erano state munite di fittissime griglie dall'epoca della pubertà delle due figlie di Rodrigo, già ammaestrato per la lezione toccatagli in causa della moglie, la quale, per sua fortuna, aveva cessato di vivere.

Quando l'avventuriero ebbe declinato nome, cognome e le sue qualità, la porta si aprì, e comparve sulla soglia Rodrigo Vasquez in persona.

Egli squadrò il visitatore da capo a piedi collo sguardo scrutatore del giudice, che ha passata la maggior parte della sua vita condannando assassini e malfattori; e ad onta delle sfarzose di lui vesti e del nobile aspetto, non lo avrebbe forse lasciato entrare, se, appoggiandosi al di lui braccio, e reggendosi a stento, Escobedo non fosse disceso dalla carrozza.

Il lettore conosce quali interessi legassero i Vasquez al segretario di don Giovanni d'Austria, e comprenderà che tale vista servì d'eccellente passaporto a Martino, per introdursi in casa di Rodrigo, il quale spinse la sua amabilità fino a permettere che le sue figliuole fossero per un istante vedute da occhi estranei.

— Perdonate, signore, disse al giovane, facendolo sedere, se vi introduco nel mio studio, in mezzo a tante carte, libri e pergamene. Andate, andate, figlie mie; dobbiamo rimaner soli.

— Infatti, don Rodrigo, — avvertì Martino — ho d'uopo di parlarvi di cose gravissime.

Le due giovani si ritirarono, non senza prima di aver fatto una riverenza piena di grazia e di civetteria, che sfuggì al [illegible] affascinato dal don commessogli da un gentiluomo sì illustre, come era don Giovanni de Menesse.

— Sono venuto — cominciò l'avventuriero, deponendo il piatto sullo scrittoio — ad accusare un altissimo personaggio di avvelenamento.

— Un avvelenamento!? — esclamò Vasquez, prendendo la penna, ed osservando con gioia i suoi interlocutori.

(Continua)

è problema dell'invalido della guerra è stato invece inteso in tutto il suo significato per ragioni umanitarie, economiche e di giustizia sociale. Tutte le infermità permanenti derivate dalla guerra vengono ad essere ugualmente tutelate.

I civili e equiparati ai militari

Sono considerati invalidi agli effetti della legge i militari e tutti coloro che siano divenuti inabili al lavoro proficuo, o si trovino menomati in grado notevole nella loro capacità al lavoro in dipendenza dello stato di guerra e di un fatto di guerra, e comunque, di lesioni personali e infermità contratte nel servizio prestato per la guerra. Quindi i civili e quelli per fatto del nemico otterranno eguali provvidenze dei militari.

L'opera nazionale dovrà prestare assistenza di tutela legale, sanitaria ed ortopedica agli invalidi; ad essa quindi toccherà, dopo che l'amministrazione militare avrà dato i primi apparecchi ai mutilati, di provvedere alla manutenzione, riparazione e sostituzione di tali apparecchi vita naturale durante dell'invalido.

Come l'istituzione sarà diretta e amministrata.

Il consiglio dell'opera nazionale sarà composto di 4 membri, nominati dal governo, quattro dalla istituzione di assistenza agli invalidi, uno dalla federazione nazionale di queste istituzioni, tre dal consiglio superiore di sanità, due deputati, due senatori, due eletti dagli invalidi stessi. Lo stato darà i suoi impiegati per l'amministrazione, a fine di non fare un istituto dove la burocrazia possa mai assorbire i fondi della beneficenza. L'opera nazionale per l'adempimento dei suoi fini si gioverà essenzialmente della collaborazione dei comitati e delle istituzioni locali. Seguendo tali criteri la commissione parlamentare propone che rimangano ferme le disposizioni dell'art. 15 del D. L. n.ro 1013, le quali attribuiscono precisamente (ora in via provvisoria e attribuiranno poi in via definitiva) a questi organi locali già costituiti e da costituirsi le facoltà di tutela e di assistenza in favore degli invalidi della guerra.

Questa facoltà potrà esercitare, quando occorra, l'opera nazionale stessa e potranno esercitare anche delegati ed enti speciali, cui essa credesse di demandare tale incarico.

Per la rieducazione degli invalidi.

Nel nuovo testo redatto dalla commissione di accordo col governo si è aggiunto l'obbligo fatto a tutti i militari che siano suscettibili di rieducazione di passare nelle scuole di rieducazione per un periodo di tempo da determinarsi pei singoli casi dall'autorità sanitaria competente, non superiore ai tre mesi. Si è ritenuto che si possa far valere, quanto più possibile, una certa coercizione che si risolverà in un vantaggio particolare per l'individuo e collettivo per la società. Un articolo aggiuntivo però garantisce agli invalidi della guerra essere immutabile il regime della pensione loro assegnata, qualunque sia il grado di rieducazione conseguito o l'impiego che essi vadano a rioccupare. Ciò suonerà assicurazione solenne, togliendo nella legge ogni dubbio agli invalidi stessi sulla loro sorte futura e dando ad essi maggiore volontà di rieducazione delle rispettive facoltà lavorative.

Un debito d'onore.

E' un debito grosso quello delle pensioni. Dice la relazione che sorpasserà i 200 milioni annui e per oltre 10 lustri; ma è un debito di onore indiscutibile.

La facoltà di rioccupare l'antico impiego sia pubblico che privato, fu riconosciuta oltre che ai militari resi invalidi, anche ai non militari colpiti per fatto di guerra. Al governo è fatta inoltre facoltà, nel regolamento che sarà pubblicato per decreto reale, di indicare alcune categorie di impiego, escluse quelle di concetto e di ragioneria che si potranno assegnare senza concorso agli invalidi della guerra. Sarà una derogazione patriotticamente pietosa alle leggi esistenti che, fatta con tatto e misura, troverà pubblico consenso.

Il concetto di rendere l'invalido di guerra quanto più possibile libero e indipendente anche nell'usare del sostegno che gli vien dato dallo stato, ha consigliato di proporre che una parte della pensione fosse possibile di realizzare in capitale, quando egli intenda devolgerla a determinati scopi di sicura utilità come: l'acquisto di un bene di famiglia che sarà inalienabile terreno agricolo, fondo rustico, casa popolare e economica, per il che si può consentire capitalizzazione fino anche a metà della pensione. Avrebbe voluto la commissione statuire in una misura più ridotta a simile facoltà per acquisto di strumenti di lavoro e partecipazione ad una cooperativa di lavoro e di produzione, e prestazione di cauzione ad enti pubblici riconosciuti; ma i rischi dell'operazione hanno reso la commissione così dubbiosa da doverci rinunciare.

Disposizioni generali.

Per gli invalidi che ritorneranno all'opera in qualsiasi impresa, è fatto obbligo, dietro l'esempio encomiabile della cassa nazionale, di accettarne l'assicurazione contro gli infortuni senza aumento di premio.

I figli degli invalidi che si troveranno nella incapacità assoluta di lavoro proficuo, godranno la stessa assistenza degli orfani di guerra.

Ogni anno, nel bilancio del ministero dell'interno, sarà aperto un capitolo di spesa con uno stanziamento a favore dell'opera nazionale nella cifra reputata necessaria per sopperire ai fini della presente legge. Nello stato di previsione del ministero dell'interno per l'esercizio 1916-17 oltre lo stanziamento di lire 400 000 portato dal decreto luogotenenziale 10 agosto 1916 nr. 1013, sarà stanziata la somma di un milione. Tutte le istituzioni a favore degli invalidi godranno, come l'opera nazionale, la esenzione da qualsiasi tributo e nessuna grave soggezione di legge.

Sarà provveduto infine ad un censimento generale degli invalidi, per costituire e mantenere poi uno schedario individuale atto a seguire e correggere le sorti di questi benemeriti della nazione.

La relazione, chiedendo il voto favorevole della Camera, conclude che si tratta di sollevare lo strazio di altere giovinezze troncate, dar loro l'appoggio fraterno per reggerne e rifarne le forze fiacche diminuite e quelle morali vacillanti, per infondere ad essi che si prodigarono per la Patria, la fiducia che la Patria non li abbandonerà mai. (Stef.)

La battaglia di Francia

Sul fronte inglese

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Esercito del principe Alberto del Wurtemberg: Sull'arco di Ypres-Withschaete attività intermittente di tiro. Esercito principe Rupprek di Baviera: A nord dell'Ancre, nel pomeriggio cominciò un fuoco intenso, che si estese pure sulla riva meridionale. Vari attacchi inglesi non raggiunsero in alcuna parte le nostre posizioni e più spesso non riuscirono sotto i nostri tiri di sbarramento. Vivo combattimento di artiglieria in buone condizioni di osservazione presso il bosco di Saint Pierre Waast e a sud della Somme, fino alla regione di Chaulnes.

PARIGI 25. — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: giornata calma sullo insieme del fronte. Un pezzo nemico di lunga portata lanciò tre granate di grosso calibro in direzione di Nancy.

Il 23, nel pomeriggio, un aeroplano tedesco fu abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali. L'apparecchio cadde a nord di Berry au Bac. Nello stesso giorno, il maresciallo di alloggio Viallet abbattè il suo sesto aeroplano tedesco verso Moislains (regione della Somme). (Stef.)

Orsova e Turn-Severin furono presi dagli austrogermanici

BASILEA, 25. Si ha da Berlino: Il comunicato ultimo sulle operazioni al fronte orientale dice:

Fronte principe Leopoldo di Baviera: nessuna grande azione di combattimento.

Fronte arciduca Giuseppe: nella pianura valacca la truppa del generale di fanteria Falkenhayn si approssima sul Alt. Nell'angolo occidentale della Romenia la resistenza nemica fu spezzata. Orsova e Turn-Severin furono presi.

Fronte balcanico: Esercito del maresciallo Makensen: Sull'ala destra del fronte della Dobrugia, forze russe furono respinte davanti alle nostre posizioni dell'azione di truppe bulgare. Anche su altri punti dell'esercito si entrò in contatto con truppe russe. Sul Danubio, combattimenti.

Fronte macedone: Fra il lago di Prespa e la Cerna, in vari punti, violento fuoco di artiglieria. Offensive parziali del nemico a nordovest di Monastir e verso Mallowo non riuscirono.

BASILEA 25 Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte arciduca Giuseppe: A est di Orsova il nemico fu respinto da truppe austroungariche-tedesche. Anche Turn-Severin è in nostro potere. Le nostre truppe avanzanti da Kralova raggiunsero con le loro avanguardie il fiume Olt (Alt). Nella regione di Rimnik-Valcea il nemico continua ad opporre una resistenza accanita. (Stef.)

Altro assassinio dei tedeschi in pieno mare.

LONDRA, 25. Un comunicato dell'ammiragliato dice: Si è senza notizie del vapore Britannico Rappahannock, partito il 17 ott. da Alifax per l'Inghilterra.

Un radiotelegramma ufficiale tedesco annunciò il sei novembre che era stato affondato. A meno che parte dei suoi 37 marinai ed ufficiali non siano stati trasferiti a bordo del sottomarino o di altra nave (e niente finora indica che sia così), occorre rinunciare ad ogni speranza di rivederli.

Se l'equipaggio e gli ufficiali sono stati costretti a rifugiarsi in una scialuppa, è evidente che ciò deve essere avvenuto lungi dalla terra e con un tempo tale è assolutamente improbabile che essi abbiano potuto approdare.

Ancora una volta, la Germania ha violato la promessa di non affondare navi senza salvare le persone; ancora una volta un suo sottomarino è colpevole di assassinio in pieno mare.

I tedeschi hanno passato il Danubio

BASILEA, 25. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di ier sera, venerdì, dice che distaccamenti dell'esercito del maresciallo Mackensen attraversarono il Danubio in vari punti. (Stef.)

Ieri dopo breve malattia cessava di vivere in Meretto di Tomba

Gentilli Felice

d'anni 64

I figli Vittorio ed Enrica, il fratello la sorella ed i parenti tutti con il cuore straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno Domenica 26 corr. alle ore 14.30 in Meretto di Tomba. La cara salma verrà depositata provvisoriamente nel cimitero comunale di Meretto di Tomba. Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare nè fiori nè torcie.

ANNO I, N. 162 VENERDI 24 NOVEM.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.30, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestre 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Azioni di artiglierie sulla fronte tridentine.

Continuano le cannonate austriache sugli ospedali nostri!

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 24 Novembre 1916. Bollettino N. 549

Sulla fronte tridentina, le migliorate condizioni atmosferiche favorirono l'attività delle artiglierie, più intensa sull'altopiano di Asiago. Le nostre dispersero nuclei nemici intenti a lavori e disturbarono movimenti di truppe e carreggi in valle d'Assa.

Sulla fronte giulia, duelli delle artiglierie nelle zone di Plava e di Gorizia e sul Carso. Una batteria nemica lanciò 12 granate sul nostro ospedaletto da campo N. 144; non si deplorano vittime.

Generale CADORNA

Fra i due ministri della guerra d'Italia e di Francia

ROMA, 24. Nel lasciare l'Italia il ministro della guerra francese ha inviato il seguente telegramma:

A S. E. il generale Morrone, Ministro della guerra, Roma. — Nel momento di lasciare il tuo ritorio italiano, prego V. E. di voler trasmettere a S. M. il Re l'espressione della mia rispettosa gratitudine per la benevola accoglienza di cui volle onorarmi al gran quartier generale e per l'onore fattomi di poterlo accompagnare sul fronte italiano, in terra riconquistata, il contatto che mi è stato concesso di avere col comando supremo del vostro bell'esercito, per quanto di breve durata, mi ha lasciato una impressione profonda, confermando in me l'assoluta fiducia nella vittoria.

Vengo anche ad esprimere a V. E. quanto io sia stato sensibile alle manifestazioni di simpatia che mi hanno accompagnato sin dal mio arrivo a Taranto, a ringraziarla personalmente per la tanto cordiale accoglienza fattami a Roma, come anche per il gentile pensiero di mettere a mia disposizione il colonnello principe Colonna ed il tenente conte Iacini, che sono stati per me utili guide e graditi compagni. — Generale Roques, ministro della guerra di Francia.»

Il ministro della guerra italiano ha così risposto:

A. S. Ecc. il generale Roques ministro della guerra di Francia, Parigi. Ho trasmesso immediatamente il gentil telegramma di Vo. Ecc. a S. M. il Re, al quale è giunto veramente gradito. Da parte mia sono ben felice che Vo. Ecc. abbia riportato una buona impressione della visita fatta ai colleghi italiani; e nel ringraziarla sinceramente delle lusinghiere espressioni indirizzatemi, rinnovo i miei fervidi voti perchè la vittoria più brillante e completa venga a coronare l'unione sempre più intima delle nostre armi e dei nostri animi alleati. Gradisca, signor ministro, l'espressione dei migliori ossequi. — Generale Morrone ministro della guerra d'Italia». (Stef.)

Il collegamento fra Vallona e la Cerna

Impressione a Sofia

ROMA, 23. — L'«Idea Nazionale» ha da Zurigo che il collegamento fra la piazza di Vallona e quella del settore della Cerna funziona ora regolarmente. La viabilità è stata notevolmente migliorata, cosicchè i vari servizi di collegamento si svolgono ora con una relativa rapidità. La polizia italiana, affidata all'arma dei carabinieri, alla milizia di dogana e a un corpo speciale di milizia, reclutata fra la popolazione indigena, è riuscita a sopprimere e a sradicare le razzie.

La popolazione è invitata a prestare la sua opera per i lavori stradali, ricevendo regolare retribuzione di mercede giornaliera da parte del genio militare italiano.

Notizie da Sofia recano che ha prodotto nella capitale bulgara una viva impressione la notizia della diretta partecipazione delle truppe italiane in Albania alle operazioni per la presa di Monastir. A Sofia si sperava che gli italiani avrebbero limitato il loro collegamento con l'esercito di Macedonia a semplici incursioni di cavalleria.

I rumeni contrastano palmo a palmo l'avanzata nemica

Bucarest bombardata cinque volte!

BUCAREST 23. — (ritardata). — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice: fronte nord nordovest: nessun cambiamento sulla frontiera ovest nella Moldavia e nella valle del Betzeu. A Tabiabutzi e a Predelus debole bombardamento di artiglieria. Nella valle del Prahova bombardamento di artiglieria e azioni di fanteria. Il nemico fece uso di gas asfissianti ed effettuò un attacco di fanteria, senza ottenere successo.

Nella regione di Dragoslavele, dopo un potente bombardamento d'artiglieria, attaccammo e occupammo i monti Tonca e Polara Maracine e ci impadronimmo di una mitragliatrice. Un contrattacco del nemico venne respinto.

Nella valle dell'Alt lotte ostinate nella regione di Varnesti, Albesti, Surpatzi e Monastero di Cozia. Nella valle dell'Jiul le nostre truppe si sono ritirate su Cracovia. Sulla Cecerna nulla di nuovo.

Fronte sud: sul Danubio cannoneggiamento e fuoco di fucileria. In Dobrugia nessun cambiamento.

Ieri il nemico sviluppò di nuovo la sua attività aerea, bombardando per cinque volte la capitale, uccidendo e ferendo parecchie persone, specialmente donne e fanciulli. (Stef.)

L'ultimo comunicato rumeno

BUCAREST, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice: fronte nord-nordovest: sulla frontiera della Moldavia e fino alla valle del Butzeu, nessun cambiamento. A Bratocea e Predeluz; lievi azioni senza importanza. Nella valle del Prahova bombardamento di artiglieria e lievi azioni di fanteria. Nella regione di Dragoslavele fortifichiamo le posizioni conquistate.

Nella valle dell'Olt azioni di fanteria al centro e bombardamento di artiglieria alla nostra ala sinistra. Le nostre truppe mantennero le loro posizioni. Ad Oltenie le nostre truppe che hanno ripiegato nella valle dell'Jiul, occupano le posizioni che tenevano alla vigilia.

Sulla Cerna il nemico attacca con violenza.

Fronte sud: sul Danubio, scambio di fuoco di fanteria e bombardamento di artiglieria, sopratutto nel settore fra Zimnicea e Oltenitza In Dobrugia debole bombardamento di artiglieria. All'ala sinistra abbiamo occupato i villaggi di Cassaun di Tatar e di Palas

Preparativi di combattimento in Francia

PARIGI, 24 — Nuova giornata di ristagno sul nostro fronte, ove il cannone continua nondimeno a tuonare ad intervalli. All'infuori di una ripresa dell'attività aerea dei nostri alleati non si segnala alcuna operazione nè nel settore inglese nè in quello francese; ma è molto evidente che la calma è più apparente che reale e che i preparativi di combattimento proseguono da una parte e dall'altra volendosi prima di impegnare nuovi assalti, procedere alle osservazioni e ai movimenti di truppe necessari. (Stef.)

Sul fronte britannico

Quattro velivoli tedeschi abbattuti

LONDRA, 24. Il comunicato del generale Keig in data 23 sera dice: L'artiglieria tedesca manifestò oggi attività contro il fronte britannico di Beaumont Serre e anche nella regione di Ipres a sud di Mouchy. Bombardammo le linee tedesche e le vicinanze di Messines e di Armentieres Loos. Ieri gli aviatori tedeschi dimostraronsi molto intraprendenti; oltrepassarono le linee britanniche; tre velivoli nemici caddero nelle nostre linee, un quarto fu costretto ad atterrare nelle linee tedesche. Un aeroplano britannico manca. (Stef.)

Revisione dei riformati in Francia

PARIGI 24. Un progetto di legge presentato dal ministro della guerra stabilisce la revisione di tutti gli esentati riformati appartenenti alle classi mobilitate oppure mobilizzabili, non esaminati dalla commissione di riforma o dal consiglio di revisione dal 1 aprile 1916. I riformati ed esentati saranno sottoposti all'esame di commissioni speciali per riformati le quali potranno pronunciare la loro classificazione nel servizio esercito, o nel servizio ausiliario o il loro mantenimento nella posizione in cui trovansi.

Quasi 9 miliardi in un trimestre

PARIGI, 24. La commissione del bilancio della Camera stabilì in franchi 8.623.947.365 l'ammontare delle spese del primo trimestre 1917. (Stef.)

Il bollettino tedesco

BASILEA 24 Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale del 23 sera dice. Dalle due parti della Somme vivo fuoco di artiglieria particolarmente intenso a nord dell'Ancre e al bosco Saint Pierre Vaast. In Valacchia regolare continuazione delle operazioni. In Dobrugia e in vari punti del Danubio vivo fuoco dall'una e dall'altra riva (Stef.)

I comunicati turchi e bulgari suonano sempre favorevoli

BASILEA, 24 — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 22 corrente dice: In Persia abbiamo preso il villaggio di Nine Abas a 30 km. di Bidyar.

Fronte del Caucaso. All'ala destra calma; al centro e all'ala sinistra attacchi di sorpresa del nemico non sono riusciti. Sugli altri fronti nessun avvenimento importante

BASILEA, 24. — Si ha da Sofia Un comunicato ufficiale del 23 corr dice: In Macedonia tra il lago di Presba e la Cerna calma; un attacco nemico a nord di Grunista non è riuscito. Debole fuoco di artiglieria ad ovest del Vardar; più intenso verso est: alle falde del Belasica nessun cambiamento. Sul fronte della Struma debole attività di artiglieria e scontri di pattuglie, Sul litorale del Egeo calma: sul fronte della Roma nia situazione invariata, nulla di importante. (Stef.)

BASILEA, 24. — Si ha da Sofia. Il comunicato ufficiale di ieri, 23 dice: Fronte macedone: tra i laghi di Ochrida e di Presba, dopo grave combattimento, il nemico indietreggiò, verso sud. Un attacco nemico sulla riva orientale di Presba non riuscì.

L'altura 1050, a est del villaggio di Lescovoz fu attaccata nuovamente dal nemico, senza riuscita. Presso il villaggio di Makovo ... occupammo trincee nemiche. Sul resto del fronte nessun avvenimento importante.

Fronte Romania: situazione invariata. (Stef.)

Ferve la lotta intorno a Monastir

PARIGI, 24. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Lotta di artiglieria intermittente sullo insieme del fronte

Esercito di oriente: La lotta prosegue in condizioni assai dure a nord di Monastir. Il nemico, che resiste con accanimento, ha ricevuto rinforzi e ha tentato violenti contrattacchi, che sono falliti. Le truppe francesi hanno preso il 21 con un brillante assalto il villaggio di Dobromir, mentre i serbi s'impadronivano alla nostra destra del villaggio di Parslovo. Trecento prigionieri tedeschi e bulgari sono rimasti nelle nostre mani in seguito a tali azioni Ad ovest di Monastir le truppe italiane hanno compiuto nuovi progressi. Sulla riva occidentale del lago di Presba abbiamo progredito fino ai dintorni di Hotesovo. Nostri aeroplani hanno bombardato accampamenti nemici nella regione di Topolani e Prilep. In un combattimento aereo un nostro aeroplano ha abbattuto due apparecchi nemici nel settore di Drama.

1200 Km. quadrati di Serbia liberati

SALONICCO, 24 — Un comunicato serbo di ieri dice: Ieri violenti combattimenti su tutto il fronte contro nuove forze tedesche. Tuttavia abbiamo avanzato in alcuni punti verso nord respingando contrattacchi nemici. La Serbia liberata misura attualmente 1200 km. quadrati. (Stef.)

L'Italia si felicita coi serbi

CORFU' 24. Il ministro Sonnino ha espresso per mezzo della legazione italiana in occasione della conquista di Monastir le felicitazioni del governo italiano al presidente del governo serbo Pasic. Il presidente del consiglio dei ministri serbo, a nome del governo espresse i suoi ringraziamenti anche per mezzo della legazione serba a Roma. (Stef.)

Un altro disastro nella marina russa.

PIETROGRADO, 24. Un comunicato dello stato maggiore della marina imperiale russa dice: Il 20 corrente alle 6 del mattino un incendio si è dichiarato nella stiva di prua della corazzata «Imperatrice Maria». Si verificò una esplosione interna. Immediatamente dopo, il fuoco si estese rapidamente e raggiunse le riserve di nafta. Gli ufficiali e l'equipaggio dell'«Imperatrice Maria» cercarono col più gran valore di localizzare gli effetti dell'esplosione e di allargare le stive. Il comandante in capo vice-ammiraglio Kolsobak si recò personalmente a bordo e diresse egli stesso le operazioni. Poco dopo le 7 tuttavia la nave si affondò. La maggior parte dell'equipaggio si è salvato. Un ufficiale e due primi quartiermastri e 149 marinai sono scomparsi; 46 marinai sono morti in seguito alle ferite riportate. La situazione della nave che poggia su un bassofondo fa sperare che potrà essere rimessa a galla e completamente riparata fra qualche mese. Il ponte della nave è ora soltanto un metro al disotto della superficie dell'acqua. (Stef.)

Un vapore a picco.

LONDRA, 24. Il Lloyd annuncia che il vapore «Brierton» è affondato. (Stef.)

L'imperatore Carlo VIII al suo esercito ed alla sua flotta. Il giuramento alla costituzione.

ZURIGO, 24 Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo VIII ha diretto all'esercito ed alla flotta il seguente ordine del giorno:

Soldati! Il vostro supremo duce di guerra, mio augusto prozio l'imperatore e re Francesco Giuseppe che per decenni guidò con amore e con cura, voi e i vostri nonni e i vostri padri e provvide per voi paternamente, è stato chiamato a Dio. Esempio costante e luminoso ai soldati di fedeltà al dovere, sua maestà defunta consacrò la sua saggezza e tutto il suo essere con la tensione massima delle sue forze al bene della patria. Sinchè le forze lo sostennero, i suoi pensieri furono tra voi, suoi guerrieri amati e valorosi.

Soldati! Sinora ho vissuto con voi giornate dure ma gloriose, in questa lotta gigantesca. Ecco in una grande epoca delle vostre file per mettermi quale supremo duce di guerra alla testa del mio esercito della mia flotta, esperti nella pugna, con fede incrollabile nel nostro sacro diritto e nella vittoria che con l'aiuto di Dio insieme coi nostri fedeli alleati conquisteremo alla nostra giusta causa.

Lo spirito dell'augusto defunto sarà con voi e vi spronerà ad altre lotte eroiche, delle quali ci sarà dato di deporre sulla sua bara la corona della vittoria, segno della nostra riconoscenza fedele per tutto l'amore e per le provvidenze che facevano continuamente battere il suo nobile cuore per la sua fedele forza amata.

Vienna 24 novembre 1916 Firmato Carlo.

L'imperatore ha incaricato con un autografo il presidente del consiglio barone Koerber di prendere le disposizioni per la cerimonia del giuramento di fedeltà alla costituzione. Analogo incarico ha dato al presidente del consiglio ungherese, conte Tisza. (Stef.)

Misure della polizia austriaca

Arresti in massa

ROMA, 23. Si ha notizia da Vienna che la morte dell'imperatore è stata preceduta e seguita da eccezionali misure di polizia.

Nelle regioni più pericolose — in Boemia, nelle terre italiane, nella Bosnia Erzegovina — si è proceduto ad arresti in massa, giustificati come misura precauzionale per l'ordine interno.

L'incoronazione differita a dopo la guerra?

Parigi, 24. Il *Petit Parisien* ha da Londra: La cerimonia dell'incoronazione del nuovo imperatore d'Austria, che prenderà il nome di Carlo VIII, sarà differita alla fine della guerra.

Modificazioni nel ministero russo

PIETROGRADO, 24. Un Ukase imperiale aggiorna dal 24 novembre al 2 dicembre la seduta della Duma e del consiglio dell'impero. Il presidente del consiglio dei ministri ministro Ster Sburner è nominato grande ciambellano di corte imperiale confermando le funzioni di membro del consiglio dell'impero. Il segretario di stato ministro delle comunicazioni Trepoff è nominato presidente del consiglio dei ministri.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Consiglio Comunale. — Ier, 22, (presenti il sindaco e tutti i consiglieri che si trovano in paese, in numero di dieci), il nostro Consiglio comunale prese le seguenti deliberazioni:

Approvò l'impianto di due lampadine nei cessi pubblici; la delibera della Giunta pel servizio veterinario interino; il lavoro di canalizzazione in via Udine, e provvedimenti per la spesa relativa; la liquidazione del compenso di L. 100 per migliorie al locale e fondo del lazzaretto, al fittavolo ballavino; la compartecipazione dei maestri sulla tassa scolastica agli alunni non appartenenti al comune; le modifiche al Regolamento comunale di Polizia Urbana. Elesse a membri della commissione elettorale comunale: Corradini Giovanni, Agnola Domenico, Cignoli Adelchi, Pellarini cav. Pietro effettivi; e Bianchi Pietro, Pischiutta Domenico, Battigelli Napoleone e Bambarda Pio supplenti; della Commissione tassatrice per l'anno 1917: Agnola Domenico, Pellarini cav. Pietro, Masotti Domenico, Varisco Ulisse; rappresentante del Comune per il consorzio del Ponte di Pinzano il sig. Gonano ing. Italico; revisori del conto per l'anno 1916: Agnola Domenico, Pischiutta Domenico, Pellarini cav. Pietro; membro del Patronato Scolastico: Angeli cav. Antonio. In seconda deliberazione venne approvato l'aumento di L. 100 sullo stipendio alla levatrice di Villanova. Venne approvata la indennità di caroviveri alle guardie campestri in L. 100 annue ciascuna.

SACILE

Sul campo dell'onore

E' pervenuta al Sindaco la notizia che il soldato di fanteria Giovanni Gasparetto, fu Pietro detto Momet, già negoziante di bestiame, dimorante nella frazione di San Giovanni di Livenza cadde sul campo dell'onore il giorno 4 corr.

Alla di lui memoria il nostro sincero reverente saluto, alla famiglia sentite condoglianze.

Consta pure che il soldato degli alpini Mercandella Sebastiano di Matteo di Polcenigo, trovasi ricoverato in un ospedale di guerra della Croce Rossa perchè ferito il giorno 18 corr. al braccio destro.

Auguri di sollecita guarigione.

La riapertura del mercato bovino. — Essendo totalmente scomparsa l'afta, il Regio Prefetto autorizzò la riapertura del mercato settimanale di Lestizza da giovedì venturo 30 corr.

BUIA

Un chiarimento. — Dal signor Antonio Venturini, segretario Comunale di Buia, riceviamo la seguente che viene a chiarire un punto della sua prima lettera,:

L'assessore Giovanni Alta fu dal Commissario Prefettizio G. cav. Mucelli dichiarato responsabile verso l'amministrazione Comunale per Lire 517.00 per mala gestione sulla vendita del grano turco.

Di tal somma l'Alta ha versato L. 241.68 il 21 giugno 1915, onde rimarrebbe tutt'ora debitore verso il Comune il quale è assessore) di Lire 275.32.

Tutto ciò risulta dalla relazione della inchiesta fatta dal Cav.r Mucelli, dal 24 agosto al 12 settembre 1915; relazione stampata nella «Tipografia Editrice D.r Stefanutti di Tarcento»

Tanto per la verità

CRONACA CITTADINA

Riunione di filandieri e ammassatori per lo Stabilimento Stagionatura

La Camera di Commercio ha diramato invito a filandieri e ammassatori di bozzoli per una riunione alle ore 15 del 29 corr. presso la Sede della Camera di Commercio allo scopo di scongiurare possibilmente la chiusura dello Stabilimento per la Stagionatura e l'assaggio delle sete. Nella circolare, dopo riassunto in breve la storia dello stabilimento e detto che, per il suo deficit costante, la Camera, si vide, non senza vivissimo rincrescimento, costretta a proporne concretamente la sospensione; soggiungesi:

« Che la proposta cui, suo malgrado, era costretta la Presidenza, riuscisse dolorosa anche agli interessati nel commercio e nella industria della seta, si vide chiaramente da una recente circolare, firmata da alcune notevoli personalità del ramo, e più ancora si rilevò dalla discussione avvenuta nella seduta camerale del giorno 14 novembre corrente.

Dopo le dichiarazioni della Presidenza e quelle dei signori Consiglieri Brunich, De Carli e Rossetti, ha votato alla umanità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera di sospendere « la discussione sull'argomento, che « sarà risolto nella prossima seduta ca« merale, e ciò per dare tempo ai fi« landieri ed ammassatori di accordar« si sopra una concreta proposta ... « far fronte ai futuri eventuali ... « vanzi de l'Azienda ».

La circolare, firmata dal vice presidente Girolamo Muzzatti, così conchiude:

« Data la grande importanza degli interessi rappresentati dalla seta e le buone disposizioni appalesatesi al lorquando si vide l'urgente pericolo della chiusura dello Stabilimento, la Presidenza confida nel buon numero degli industriali ed ammassatori per impedire un provvedimento increscioso, ma inevitabile. Essa confida che lo Stabilimento, che conta ben 67 anni di esercizio, possa in avvenire provvedere, con soddisfazione di tutti, ai maggiori bisogni del Friuli interamente redento.

Dono cospicuo al nostro R. Istituto Tecnico

Alle copiose ed importanti raccolte possedute del gabinetto di storia naturale del nostro Istituto Tecnico, iniziate da Quintino Sella, continuata con ardore di apostolo dall'illustre prof. Torquato Taramelli e da parecchi dei suoi successori, raccolte che insieme a quelle preziosissime del compianto prof. U. A. Pirona illustrano egregiamente la Provincia nostra sotto l'aspetto delle sue condizioni naturali, s'aggiunge ora una nuova collezione, generoso e splendido dono di quel distinto scienziato che è il prof. Michele Gortani deputato del collegio di Tolmezzo.

L'illustre uomo ha regalato al nostro Istituto Tecnico n. 14 cassette contenenti una ricchissima raccolta di Coleotteri italiani (5087 esemplari) tutti specificatamente determinati e diligentemente ordinati in generi ed in famiglie. Tale raccolta così speciale, oltre ad accrescere notevolmente l'importanza del Gabinetto di Storia Naturale, servirà senza dubbio di utilissima guida a quei nostri giovani volonterosi che in particolar modo intendessero approfondirsi in questo così bel ramo dell'entomologia per conservare ad accrescere anche le nobilissime tradizioni in fatto di scienze del Friuli nostro, che ha il vanto di aver avuto per opera del Taramelli la sua carta geologica, la prima che d'una intera provincia abbia visto la luce in Italia.

L'on. Gortani, ad illustrazione della raccolta ha regalato le opere che furono guida ai suoi studi e precisamente 5 lavori riferentesi ai Coleotteri italiani ed europei e 6 annate complete della «Rivista Coleopterologica italiana.» Pubblicazioni queste che costituiscono invero un'ottima base per lo studio della stessa Coleotterologia italiana.

Per tutto ciò è ben doveroso al benemerito professore una viva attestazione di riconoscenza.

Gravissima disgrazia al Manicomio provinciale

Oggi nel pomeriggio, verso le tre, nei pressi del Manicomio provinciale mentre alcuni territoriali eseguivano operazioni di carico, si verificò uno scoppio fortuito.

Fragorosa fu la detonazione si da determinare la rottura di parecchi vetri del Manicomio.

La delusione di un professore americano.

Caro Del Bianco

Se crede, stampi l'unito articolo che ho letto in un giornale di Berlino del 31 marzo 1912:

« Il prof. Wechler dell'Università « di California ha tenuto un discorso « in cui propose di conferire il « *Premio « Nobel » per la pace* all'Imperatore di « Germania perchè ha saputo sviluppare l'Esercito Germanico in modo « da farne un poderoso fattore pel « mantenimento della pace ».

Il prof. Wechler che è uno dei protettori di ogni lavoro diretto a mantenere la quiete tra gli uomini avrà sofferto assai, vedendo, dopo aver segnato il premio Nobel di L. 200,000, l'effetto contrario.

Mandi

Beppo Mazil

Bollettino Commerciale.

Erbaggi				
Insalata	»	30.—	a	35.—
Patate	»	12.—	a	13.—
Spinacci	»	1.—	a	—.—
Radicchio	»	30.—	a	—.—
Brovada	»	20.—	a	—.—
Rape	»	7.—	a	—.—

Grande Deposito Vini ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE - Tipografia DOMENICO DEL BIANCO